

IL PROGETTO La protesi bionica "Caruso-Ciminello" sopperisce a mutilazioni del pollice restituendo l'opponibilità

Chirurgia della mano, ecco le nuove frontiere

DI **MIMMO SICA**

NAPOLI. Nella Sala Convegni dell'Arciconfraternita dei Pellegrini è stata presentata la protesi "Caruso-Ciminello" nell'ambito del convegno "La protesizzazione nel futuro della chirurgia della mano-il progetto aziendale, il futuro è già presente". Sono intervenuti il primicerio dell'Arciconfraternita Vincenzo Galgano, il direttore generale dell'Asl Na 1 Ciro Verdoliva, il primario emerito della chirurgia della mano Umberto Passaretti, il direttore del Uod, Angela Penza, il dirigente medico Uod Leopoldo Caruso (nella foto), l'infermiera ambulatorio chirurgia della mano Venere De Blasio. Ha moderato Vincenzo Perone, inviato Rai. Dopo i saluti istituzionali del Primicerio e del Direttore Generale, il professore Passaretti ha raccontato, in sintesi, la storia della chirurgia della mano fondata dallo statunitense, Sterling Bunnell, che 1946 creò la prima società di chirurgia della mano negli Stati Uniti.

La dottoressa Penza ha relazionato sui numeri di ricoveri e interventi soffermandosi sulla problematica relativa all'organizzazione della Rete Mano e delle risorse necessarie. Il dottore Caruso ha illustrato le caratteristiche assolutamente innovative della Protesi pollice informando che è realizzata in titanio e leghe leggere e serve per sopperire a mutilazioni per la perdita totale del pollice e ridare la funzione dell'opposizione che è alla base di ogni attività quotidiana. «L'idea-spiega- è nata per caso quando ho operato alla mano, in quest'ospedale, l'ingegnere Monica Ciminello che costruisce gli scheletri di aerei e che, per hobby, desiderava fare una protesi bionica di mano. Anche io avevo lo stesso pensiero perché curavo un paziente che ha avuto lo sfacelo bilaterale delle mani con interessamento di tutte le dita e in particolare con l'amputazione completa del pollice sinistro in seguito allo scoppio di un petardo. Iniziai con lei uno studio su scala mondiale per capire che

protesi potesse essere impiantata e appresi che le protesi più usate erano la messicana, la svedese e la californiana che si basavano sul sistema perno-moncone usato nell'implantologia dentale. Avevano, però, una vita breve, 7 mesi fino a poco più di un anno e presentavano diversi problemi, soprattutto infezioni e l'instabilità o allentamento dell'impianto con conseguente rimozione. Noi avevamo bisogno di materiali biocompatibili sui quali utilizzare la variante dell'uso di placche integrate con viti al metacarpo, copiando l'ostosintesi moderna delle fratture di polso. Il vero fulcro della nostra protesi è la distribuzione simmetrica del carico che garantisce una stabilità meccanica e i movimenti di traslazione e rotazione del pollice. Dopo lungo percorso burocratico culminato con l'autorizzazione a procedere del direttore generale Ciminello, per la realizzazione della protesi trovammo che, su scala mondiale, la migliore casa produttrice in assoluto, era italiana la M.T.



Ortho di Catania. Fatti tutti i test sul prototipo per verificare la resistenza, pianificammo un intervento per il 10 marzo 2020, in piena pandemia e con tutte le grandi difficoltà conseguenti. Il primo paziente è stato operato per un trauma da petardo che è il trauma più grave. Dopo 9 interventi ha ottenuto l'opposizione completa del pollice e oggi ha ripreso il lavoro e riesce a sollevare anche una bottiglia piena. Il secondo impianto protesico lo abbiamo eseguito su un meccanico specializzato di moto che, seguito da un grave incidente stradale, aveva avuto, tra le altre lesioni, l'amputazione completa del pollice. Con l'innesto della protesi anche lui ha recuperato la funzionalità della mano e ha

ripreso l'attività lavorativa. Siamo arrivati a 2 anni di follow-up ma abbiamo bisogno di un periodo più lungo. Bisogna migliorare l'estetica e la sensibilità oltre al design e ci interessa la replicabilità della protesi. L'abbiamo presentata al congresso europeo fatto per webinar e la presenteremo ora al congresso mondiale dove mi auguro di avere dai colleghi suggerimenti per migliorarla». Venere De Blasio ha informato che il 22 giugno nasce il primo ambulatorio Protesi ed Esoprotesi funzionali della mano presso il Presidio Ospedaliero dei Pellegrini. Lei è l'infermiera responsabile dell'ambulatorio. Il convegno si è concluso con le testimonianze di due pazienti operati.

SANTA MARIA DELLA LIBERA

"Un progetto ecopacifista" di Ermete Ferraro

NAPOLI. Oggi alle 18,30, nella Chiesa parrocchiale di Santa Maria della Libera al Vomero (via Belvedere 113), sarà presentato il libro "La colomba e il ramoscello - Un progetto ecopacifista", curato dal Movimento Internazionale della Riconciliazione (Mir) e pubblicato dalle Edizioni Gruppo Abele. Dopo un saluto del parroco, monsignor Sebastiano Pepe, Ermete Ferraro (Vicepresidente Mir) esporrà il percorso che ha portato alla stesura di quello che intende essere un contributo al rilancio di un percorso progettuale comune del movimento pacifista e nonviolento con quello ambientalista ed ecologista. Sono poi previsti gli interventi di padre Alex Zanotelli (missionario comboniano particolarmente impegnato su questo terreno); di don Tonino Palmese (referente regionale di 'Libera', già delegato episcopale della Chiesa di Napoli per "Giustizia, Pace e Salvaguardia del Creato") e dell'architetto Anna Savarese (Dirigente di Legambiente Campania e vicesindaco di Giugliano in Campania). L'incontro sarà trasmesso in diretta sulla pagina facebook della parrocchia.

CANTDOWN Si parte il 27 maggio per Phobos. È il test per sperimentare le reazioni fisiche a un viaggio così lungo

L'astronauta napoletano: «Pronto al lancio»

NAPOLI. Conto alla rovescia per Roberto Carlino, l'ingegnere aerospaziale napoletano 33enne scelto dalla Nasa per la missione simulata su Marte che scatterà il 27 maggio, nel centro aerospaziale di Houston. Carlino, come anche gli altri tre aspiranti astronauti, è pronto al lancio: prima tappa la luna marziana Phobos. Nell'orbita lunare marziana ci resteranno una settimana, prima di dirigersi sul "pianeta rosso". Lui è uno dei due astronauti che potranno fare una passeggiata spaziale in realtà virtuale. Poi ci sarà l'allunaggio e la raccolta di campioni da sottoporre ad analisi. «Una volta giunti nell'orbita di Phobos, dopo un viaggio di 22 giorni, - spiega Roberto Carlino - dedicheremo una settimana all'assemblaggio di alcuni moduli, prima di partire per Marte». Il viaggio durerà 45 giorni - dal 27 maggio all'11 luglio - durante i quali gli astronauti, sempre in forma simulata, eseguiranno una lunga serie di esperimenti. «Nel viaggio da Phobos a Marte - dice ancora l'ingegnere aerospaziale napoletano - verranno eseguiti molti esperimenti. Verrà anche simulata la rottura e la riparazione, con una stampante 3D, di alcuni componenti della navicella, ma la metà degli esperimenti riguardano le reazioni del corpo umano a un viaggio così lungo. Si tratterà di tenere sotto costante controllo le risposte del nostro organismo dal punto di vista psicologico e fisiologico». Riguardo il

suo coinvolgimento alla missione che dovrebbe portare l'uomo su Marte, l'ingegnere è chiarissimo: «È altamente improbabile. Secondo i piani della Nasa la missione è prevista tra il 2030 e 2035: avrò 45 anni». Ciò che è sicuro, conclude l'ingegnere «è che sicuramente rimarrò nel settore spaziale e questo mi consentirà di fare domanda come direttore di un'agenzia spaziale. Inoltre potrei avere l'opportunità di diventare astronauta privato... vedremo...». La SpaceX di Elon Musk e la Virgin Galactic di Richard Branson sono alle porte.



La violenza economica non lascia "Libere di Vivere"

NAPOLI. «La violenza economica contro le donne è la forma che più di ogni altra impedisce la parità di genere perché non consente l'emancipazione, la crescita personale e culturale, ma soprattutto obbliga la donna a dipendere economicamente dal proprio compagno. Il fenomeno tocca percentuali elevate (38%). L'11% dei casi, secondo dati Istat, è legato a violenza psicologica. L'autore è il partner convivente (59 volte 100), nel 23% un ex partner, nel 9,5% un altro familiare o parente. La casistica è caratterizzata da diversi aspetti: la privazione della retribuzione o il suo controllo coercitivo, l'impedimento a svolgere o a cercare lavoro di qualsiasi tipo, la concessione di piccole somme di denaro solo per le esigenze personali, l'imposizione di firme a garanzia o richieste di lavoro non retribuito, ludopatie che minano la stabilità economica familiare». Ad affermarlo è Claudia Segre, presidente Global Thinking



Foundation, fondazione nata nel 2016 per diffondere l'educazione finanziaria e digitale con l'obiettivo di contrastare la violenza economica e promuovere azioni di inclusione sociale, nell'annunciare la sesta tappa del tour 2022 del progetto "Libere di... Vivere", giunto alla terza edizione, che si svolgerà a Napoli da mercoledì a venerdì, in collaborazione con Banca di Credito Polare e Foqus Fondazione Quartieri Spagnoli Onlus e Anonima Fumetti, con il patrocinio della Presidenza del Consiglio dei Ministri, della Commissione Ue, ASviS, Pubblicità Progresso e città metropolitana di Napoli. Una tre giorni con mostre, convegni e spettacoli, tra Santa Maria la Nova e la fondazione Foqus, per sensibilizzare la cittadinanza sui temi della parità di genere e della cyberviolenza. Filo conduttore di quest'anno è la cybersecurity come risposta alla dimensione digitale della violenza di genere.